

ABBONAMENTI

Esse tutti i giorni fanno le Domeniche
Ultime a domicilio e nel regio:
Anno L. 16
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per il Stato dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestre L. 7
Pagamenti anticipati
Un numero separato Costeoli 5.

Direzione ed Amministrazione:
Via Prefettura N. 3.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA

In terza pagina:
Comunicati, Necrologi, Dichiarazioni,
Ritraggiamenti Cent. 15
per linea.
In quarta pagina: 10
Per più inserzioni presso la commercial.
Un numero arretrato Costeoli 10.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
dusco e presso i principali tabaccai.

DALLA LIBERTÀ ALLA SCHIAVITÙ

I lettori avranno sentito parlare di un piccolo libro pubblicato recentemente, che porta il titolo di questo articolo, e che è stato scritto da Herbert Spencer e voltato fedelmente in italiano da Sebastiano Vianello.

Sino a cinquant'anni fa, ma sono bastati ai più grandi sociologi moderni per provare che l'idea irrealizzabile, che il socialismo dei collettivi rivoluzionari sta in aperto contrasto con la libertà, o meglio che *socialismo e libertà* sono termini che si escludono a vicenda.

Dopo i due scritti di Francesco Nitti che abbiamo riprodotto nei giorni passati, verrà opportuno per i lettori che non si mantengono estranei al grave dibattito, il seguente: suntuoso che loro offriamo del nuovo libro dello Spencer.

Lo Spencer scrive che il metodo socialistico, consiste in una costituzione di lavoratori che obbediscono ai capi di piccoli gruppi, sorvegliati da soprastanti e questi soggetti a più elevati direttori locali, sottoposti ai superiori distrettuali, dipendenti alla loro volta da un governo centrale.

In altri termini, sostituzione della cooperazione forzata al lavoro libero.

Lo Spencer osserva che la cooperazione forzata farebbe diventare la società simile da un esercito formato di reclute. « In esso, in tempo di pace, i quotidiani doveri — pulizia, parate, esercitazioni militari, servizio di guardia ed altri — e in tempo di guerra i vari lavori di accompagnamento e le operazioni di combattimento, vengono eseguiti sotto il comando, senza che vi sia luogo a nessun servizio di libera scelta. L'obbedienza non è qui in relazione a specifici doveri sotto pena di licenziamento, ma è convenuto che si debba obbedire sempre ed in ogni cosa che viene ordinata sotto pena di punizioni e di morte. Questa forma di cooperazione, è stata nei secoli lontani la forma di cooperazione svolta fra i popoli civili. »

Orbene, il nuovo desiderato sistema vuol ritornare a questa forma di cooperazione forzata. « Potrà ben apparire diverso nel nome e nella forma, ma dovrà però essere identico nella sua base essenziale. Nell'un caso e nell'altro vi devono essere determinati gradi di autorità e una forzata subordinazione di un grado al grado immediatamente superiore. »

Eseguiti i doveri che vi sono prescritti e ricevete la vostra corrispondente razione. — Ecco quale sarebbe la formula regolamentare in questo nuovo esercito sociale, retto come lo è il militare presente, da corporali, sergenti, ufficiali, facenti tutti capo ad un comandante in capo. « Sia per così

ribatte il socialista: — i lavoratori si sceglieranno i loro ufficiali e questi saranno sempre soggetti al controllo della massa alle quali essi comandano. »

« E in questa attraente visione, scrive lo Spencer, il socialista ha piena fiducia, ingenuamente supponendo che tutti agiranno con rettitudine e coscienza, prederanno cioè a base del nuovo sistema uno stato di moralità così sviluppato, che, se fosse reale e presente, renderebbe il suo sistema perfettamente attuabile. Gli ufficiali eletti per suffragio popolare formerebbero invece immediatamente una casta di sfruttatori. »

« Le organizzazioni regolarmente tendendo di continuo ad aumentare il potere, ciò condurrebbe il sistema socialista, quale organizzazione regolamentare, a un regime così ferocemente autoritario come quello dell'autocrazia. Però, dove « la massa del popolo » laboriosamente raggruppati in gruppi di 10, 50, 100, 500 e 1000 individui, comandata da capi di gradi corrispondenti e vincolata ai suoi distretti, era governata e sorvegliata alla degli atti della vita privata, sia nell'istruzione delle sue attività sociali, e senza speranza, trascinarla dove una pensosa esistenza per sopportare il peso dell'organizzazione governativa. »

A tali stupefacenti conclusioni — osserva col suo buon senso generale lo Spencer — pervengono gli uomini quando abbiano abbandonato il principio fondamentale che accorda a ciascuno il diritto di procurarsi i mezzi per vivere, col solo limite del rispetto dovuto ai diritti degli altri per la ricerca degli analoghi mezzi. »

A proposito di socialismo e di socialista, anche *Cimone del Folchetto*, è, come il Nitti, in polemica con Filippo Turati e colla *Critica sociale*, che è l'organo dei collettivisti rivoluzionari. Ed ecco come appunto nel numero di ieri del *Folchetto* sono distinti da Cimone i due diversi partiti nei quali è diviso il socialismo in Italia:

« Il primo è quello dei rivoluzionari esclusivisti e intransigenti, della lotta di classe, della espropriazione universale; il partito che ride degli arcaismi patriottici; il partito che nega e demolisce, e fra le molte altre cose nega pure di farci sapere che cosa è come costruita, anzi chiama i progetti di ricostruzione giuochi di fanciulli. »

« Il secondo è quello che non crede alla efficacia storica delle rivoluzioni, che vorrebbero rimandar tutto; non crede alle convulsioni, vede un avviamento, e voluzionista delle società verso miglioramenti sociali certi e positivi; e crede che la società, dai presenti intollerabili mali possa rialzarsi colle leggi, colla educazione, coll'azione dello Stato, colla associazione; conosce e addita provvedimenti urgenti, possibili, maturi; mira le audacie, non si agomenta delle riforme, e vuole che la pace sociale si

stabilisca sull'amore o sulla concordia. »

« Ai lettori che conoscono il *Folchetto* è superfluo che diciamo quale di queste due scuole ha le nostre simpatie. »

IL PIÙO TANLONGO

La corrispondenza di Tanlongo cogli uomini politici italiani — Ciò che egli fece per sostenere la rendita e per facilitare l'abolizione del corso forzoso — Le promesse che gli erano state fatte — Il sequestro del piùo.

Roma, 28 settembre.

Il Parlamento dice che domani si pubblicherà la corrispondenza tra Bernardo Tanlongo e tutti altri uomini politici che ebbero relazione con lui. Aggiunge che la corrispondenza non ha alcuna attinenza col processo, né costituisce addebito per alcuno. Essa tende solo a provare che il Tanlongo ebbe una lunga, affettuosa consuetudine, con molta parte del mondo politico italiano, che fu ringraziato e lodato per consigli dati e per servizi resi.

Tale pubblicazione è destinata a produrre una profonda impressione ed è aliana da ogni idea di scandalo.

I documenti scomparirebbero i duecento, tra cui sette telegrammi di Vittorio Emanuele.

Col piùo depositato presso il notaio Bartaroli, si dimostra che dal 1881 al 1887 Bernardo Tanlongo, e per esso la Banca Romana, eseguirono una serie combinata di operazioni dirette a sostenere la rendita italiana, mantenendone i corsi al saggio più alto che era possibile realizzare.

È notevole, fra i documenti che sono contenuti nel piùo, l'ordine formale di Magliani che la rendita italiana dovesse raggiungere un prezzo determinato per rendere possibile l'abolizione del corso forzoso.

L'opera del Tanlongo e della Banca Romana era caldamente richiesta in nome del più alto patriottismo, e reputata necessaria, qualunque cosa potesse costare al credito e all'onore finanziario dello Stato.

Al Tanlongo, il quale calcolò molti milioni in perdita per la Banca onde sostenere i corsi, erano dati affidamenti io isofitto di compensare la Banca stessa colle nuove leggi e cogli ordinamenti futuri del credito.

Intanto oggi il giudice Capriolo sequestrò il piùo presso il notaio.

Nel verbale di consegna, Pietro Tanlongo aveva dichiarato di aver ritirato il piùo senza persona di fiducia di suo padre, perché, in seguito all'arresto del medesimo e alla liquidazione della Banca Romana, quei documenti potevano servire alla difesa di suo padre.

Nel piùo, fra le altre cose, vi sono lettere di Magliani, Cairoli, Depretis

e Luigi Luzzati al Tanlongo, circa i corsi della rendita.

Telegrammi di ieri sera da Roma dicono che la pubblicazione annunciata dal Parlamento non venne ancora fatta, quantunque l'opuscolo fosse già stampato; e questo ritardo viene variamente ma vivamente commentato.

L'avvocato Daneo, rappresentante di Pietro Tanlongo, protestò contro il sequestro del piùo, che si trovava ancora chiuso presso il giudice istruttore Capriolo. Per togliere i soggetti si aspettarono gli ordini della Procura generale.

La tassa progressiva

L'on. Giolitti avrebbe dichiarato — secondo riferisce il *Secolo* — all'on. Rossi Luigi, che intorno al progetto sulla tassa progressiva c'è ancora molto a studiare; ma giacché ha trascurato, per sommi capi, la sostanza.

La riforma avrà un doppio aspetto. L'applicazione di una sovrattassa proporzionale per tutti coloro che aumentando le varie forme di redditi soggetti a imposta diretta — terreni, fabbricati, ecc. — dispongono di oltre settemila lire annue.

Il aumento graduale della tassa ereditaria per le successioni superiori alle cinquantamila lire.

Quanto alla prima disposizione, l'aggravamento sui redditi oltre le settemila lire annue, sarà a gradi: cioè, per esempio dalle 8000 alle 20.000 lire sarà del 2 0/0, dalle 20.000 alle 50.000 del 3, dalle 50.000 alle 100.000 del 4, dalle 100.000 in più, del 5, ecc.

Nell'altra parte del progetto, riguardante le successioni, vi sono altre disposizioni, per così dire, casistiche.

Si sa, per esempio, che i congiunti sono successibili per legge fino al decimo grado e che all'undicesimo invece subentra lo Stato: ora l'imposta sarà progressiva anche nel senso che aumenterà gradualmente man mano che si va rallestando il vincolo di parentela. Così pure, anche nelle successioni dirette, verrebbe aumentata la tassa sulla disponibile, cioè su quella parte di patrimonio, della quale il testatore può disporre a piacere suo: il che sembra inteso a colpire specialmente i maggiori agiati — apoliti dalla legge, ma in pratica tuttavia esistenti — e le predilezioni tradizionali nelle famiglie patrizie.

Giolitti si ripromette dall'applicazione del progetto un maggior reddito di 25 milioni, senza colpire affatto le classi meno abbienti.

Ciò che il progetto potrebbe contenere di inaspettabile buono, sarebbe la misura di rialzare le quote minime, quanto dire di non cominciare a tassare anche coloro che tentano la vita, togliendo loro il pane di bocca.

Il progetto sarà presentato alla Ca-

mera in novembre: può darsi che prima del discorso di Dronero subisca altre modificazioni, ma di dettagli, più che di sostanza.

UN MIRACOLO INTERROTTO

Un cassetto abbastanza piccolo ci segna un foglio austriaco.

Gli abitanti di Gornambach, nelle vicinanze di Miskolez, avevano avvertito da parecchio tempo una fresca cadaverina di 17 anni, certa Giulia Paulovitch, recarsi al cimitero e rimanere parecchie ore in ginocchio sempre davanti alla sua sepolcrale tomba.

Ora la madre della ragazza aveva dato a bere agli abitanti del luogo che la Santa Vergine appariva alla figliuola; e poiché la notizia era sparsa, come al solito, colla rapidità del fulmine, i pellegrini affluivano in gran numero e gli altri andavano superbamente.

Ma poiché è noto che *l'apetit vient en mangeant*, così la compiacente mamma aveva pensato di annunciare ai fedeli un gran miracolo per la demenza ventura.

Infatti in quel giorno essa si trovava tutta vestita di nero seduta dinanzi a un sepolcro.

Sua figlia era morta — andava ripetendo ai visitatori — ma la Santa Vergine le aveva promesso che in capo a tre giorni sarebbe risorta!

Malagratamente aveva fatto i conti senza il capo della polizia, il quale, informato delle manovre delle due donne, si era confuso nella folla dei fedeli.

Dalla quale sbucando e ne tratto, disse alla madre che il ginocchio aveva già durato anche troppo... ma che del resto poiché la figliuola, com'ella sosteneva, era morta, avrebbe ordinato ai medici di procedere all'autopsia.

Basterono queste poche parole perché il poliziotto, sostituendosi per l'occasione alla Vergine operante, l'aspettato miracolo, e la morte, levandosi improvvisamente dalla tomba, esclamò: — Niente autopsia per carità: preferisco resuscitare immediatamente.

E per terminare completamente il miracolo, due gendarmi condussero via le due donne.

I fedeli sono ancora là a grattarsi le loro illusioni.

IL NIKILISMO e la presente sua crisi

Il *Reynold's Newspaper* mette in circolazione una notizia a sensazione. I nikilisti che dall'accordo franco-russo si vedono riaccolti nella posizione di cospiratori senza speranza nel concorso di alleanza Potenza, avrebbero preparata una vasta contro-dimostrazione di concerto coi cospiratori del cosmopolitismo rivoluzionario e con gli aderenti legislativi e municipali alla dottrina radicale dei « senza patria ». Il *Reynold's Newspaper* pubblica il manifesto che questi cospiratori

Riassumendo l'itinerario e tenendo conto delle distanze percorse, si ha: da Liverpool a Monroale 2799 miglia marittime (ogni miglio corrisponde a metri 1852), da Monroale a Vancouver 2535, da Vancouver a Yokohama 4283, da Yokohama a Shang-Hai 1047, da Shang-Hai a Hong Kong 810, da Hong Kong a Colombo 3086, da Colombo a Porto Said 3488 e da Porto Said a Londra 3215.

Tutto il percorso è di 21,273 miglia: sette giorni e mezzo si son passati a bordo d'un transatlantico, cinque giorni e mezzo in ferrovia, ventidue sul piroscafo della C. P. R., trentanove sul P. and O., e il giro del mondo è fatto in 74 giorni.

Quelli che vogliono compierlo ancora più presto, non hanno che partire da Liverpool o da Queenstown per New York, donde possono andare fino a Monroale in ferrovia; così si guadagna un giorno. Nel ritorno, poi, si può sbarcare a Brindisi, di là traversare l'Italia e la Francia in ferrovia e tornare a Londra attraverso il passo di Calais, guadagnando così altri otto giorni. Per tal modo non vi s'impiegano che 66 giorni.

È vero che non si segue proprio la linea dell'Equatore, e che si percorrono 327 miglia di meno; ma tuttavia non si può fare a meno di dichiararsi soddisfatti.

APPENDICE DEL FRIULI

VIAGGIO INTORNO AL MONDO

Oggidi il viaggio intorno al mondo non è più una cosa straordinaria e si può farlo in tempo relativamente breve e con una spesa tutt'altro che enorme. Basta dirigersi alla Canadian Pacific Railway Company, il cui nome si abbrevierà con lettere C. P. R., la quale, verso pagamento della modesta somma di 8100 franchi, fornisce un biglietto con cui si fa il giro del mondo in settantiquattro o settantacinque giorni, a scelta (più breve di quello di Giulio Verne), viaggiando quasi esclusivamente sulla rete ferroviaria della C. P. R. e sui piroscafi della P. and O., ossia della Peninsular and Oriental Company.

Non si può fare a meno di restar meravigliati nel considerare il modo con cui si fa ora un simile viaggio, soprattutto quando si pensi alle condizioni in cui compivano i loro viaggi di circumnavigazione gli arditi esploratori del secolo XVI.

Quando l'intrepido Magellano, salpò, il 20 settembre 1519, dal porto di San Lúcar nella Spagna per lanciarsi in un'impresa all'ignoto, disponeva di una flotta

di 5 navi, delle quali nessuna vorrebbe oggi servirsi, nemmeno per il servizio di cabotaggio. La *Trinidad*, montata da Magellano stesso, stazzava 130 tonnellate, il *San Antonio* altrettanto, la *Vittoria* e la *Concepcion* 80 per ciascuna, il *Santiago* 60.

Le navi avevano tre o quattro alberi, e l'equipaggio totale di tutte era di 280 uomini; tutte insieme formavano 600 tonnellate, mentre uno solo di quei grandi battelli transatlantici che trasportano i viaggiatori della C. P. R., ha maintenant che 18.000 tonnellate, ossia 26 volte più di tutta la flotta di Magellano.

Quanto alle condizioni in cui si trovavano quelle navi al momento di affrontare un simile viaggio, basti riferire l'opinione di Alvarez, il quale dice, che non si trovavano in tale stato che egli non si sarebbe arricchito sopra di esse nemmeno fino alle Canarie. Eppure ciò non impedì che, tre anni e quattro giorni dopo la partenza, uno dei capitani della spedizione, Sebastian del Cano, tornasse a San Lúcar. E vero però che tornò con una sola nave e con soli 17 uomini.

Drake del novembre del 1577 salpò da Plymouth, aveva una flotta d'un tonnellaggio ancora minore: il *Golden Hind* di 100 tonnellate, l'*Elisabeth* di 80, il *Marygold* di 80, lo *Swan* di 50 ed il *Christopher* di 15; l'equipaggio complessivo di tutte queste navi era di 164 uomini. Il Drake fu di ri-

torno nel settembre del 1580, ossia dopo circa tre anni d'assenza.

Ora invece il tempo richiesto da un tal viaggio non si conta più ad anni né a mesi, ma a giorni! Prendiamo uno di quei biglietti circolari, dei quali abbiamo parlato più sopra; e imbarchiamoci a Liverpool a bordo d'uno di quei grandi piroscafi transatlantici della *Atlantic line* che fanno il servizio del Canada, comodi ed arredati con gusto equitativo.

In sette giorni e mezzo arriviamo a Quebec passando per lo stretto di Belle-Ile; risaliamo il San Lorenzo e sbarchiamo a Monroale.

Qui ci aspettano i magnifici carrozzeri della C. P. R., simili ai *Pullmann Cars* americani, e in cinque giorni e mezzo, traversando il continente dell'America settentrionale in mezzo a comodità, delle quali sui nostri treni europei non si ha nemmeno l'idea, giungiamo a Vancouver. La costruzione di questa grande ferrovia *Canadian Pacific* è senza dubbio uno dei più grandi lavori compiuti nelle colonie britanniche, e gli inglesi sono giustamente fieri di questa concorrenza alla ferrovia americana del Pacifico; la loro linea si dirige da Monroale a Ottawa, poi a Port-Arthur, sul lago Supérieur, a Winnipeg, nel Manitoba, e tocca il Pacifico a Westminster.

Vancouver segna il termine della parte continentale del nostro viaggio; il treno s'arresta proprio allo scalo e noi non abbiamo che il tempo d'imbar-

carci sull'immenso piroscafo dipinto di bianco, che è pronto a prenderci il largo.

Esso fa parte di una flotta di tre piroscafi, che la compagnia del C. P. R. ha fatti costruire per il servizio della Cina e del Giappone; essi possono giungere ad una velocità di 17 nodi e mezzo, sono costruiti in acciaio, hanno un doppio elice e le macchine sono della forza di cavalli 10.000; la loro capacità è di 7600 tonnellate, la lunghezza giunge a 139 metri e la larghezza a metri 15 5.

Quanto all'arredamento interno, sono forniti di tutte le comodità desiderabili; v'è l'illuminazione elettrica, il riscaldamento a vapore per le regioni fredde, né mancano i *pudding*, grandi vantaggi messi all'elettricità per le regioni calde.

Le cabine di prima classe si trovano nel mezzo, quelle di seconda dietro la macchina. Al servizio dei viaggiatori si trovano, non già gli *stewards*, vestiti di nero come sui battelli transatlantici, ma dei *boys* cinesi vestiti di bianco, che assorbono alla chiamata fatta col batter delle mani.

Ecco i dueque partiti; dopo aver toccato Victoria, giungiamo in dieci giorni a Yokohama, poi in altri tre giorni fino a Shang-Hai, e di là in altri quattro giorni fino ad Hong Kong, ove si abbandona il piroscafo della C. P. R., per imbarcarsi su un battello della P. and O., e si torna in Europa per la via di Singapore, Colombo, Aden e Suez.

ratori mondiali avrebbero indirizzato ai loro amici e complici di Francia per far loro vergogna dell'alleanza d'una repubblica con un'autorità.

Gli autori del documento si rivelano affatto estranei alla scienza delle alleanze e dimenticano che in ogni tempo le alleanze politiche si formarono e si difesero senza mai tener conto degli ideali dei singoli membri, che quasi sempre erano tra loro divergenti.

Soltanto delle leghe religiose l'ideale del collegato può essere unico ed identico. Nelle altre ciascuno tiene il suo ideale per sé, e la chiave di volta della lega è puramente l'equilibrio, l'interesse, o la pace.

La duplice pertanto, a rigor di parola, non è la moneta che i nikilisti pretendono. È un'associazione d'interessi. Mostrano di bene che alcuni tra i democratici d'altro nazionalità, che non hanno gli interessi dei francesi, contengono tuttora, nel trionfo dei loro ideali, a confidare nei franco-russi!

I nikilisti ricoverati in Francia, passano, dal pari che i polacchi, tristissimi momenti in questo biennio, rigidamente sorvegliati dalle due polizie, francese e russa. Non per quindi probabile che il manifesto abbia potuto compilarlo in Francia.

Ad ogni buon conto però la stampa parigina li ammonisce con una fierezza che fa un tragico riscontro con l'abbondante letteratura rivoluzionaria contro lo Czar, tirando della « infelice si ma sventurata Polonia ».

Ecco ad litteram, quel che la stampa d'una repubblica democratica e radicale intima ai rifugiati: « Se in occasione della presenza in Francia dello Stato Maggiore russo, i nikilisti si permettono il meschino grido, il *menomo gesto*, il *menomo segno*, ne andranno con la peggio, del pari che i complici che potrebbero trovare in Francia. « Non siamo più in *il tempo*, quando potevamo impunemente gridare: viva la Polonia ».

Siamo dunque a questo, che i nikilisti, finché starà in Francia lo Stato Maggiore della flotta russa, non potranno fare un solo gesto, un solo segno (né di questo sentiamo dispiacere) e i polacchi si dovranno astenere dal leggere ad alta voce la maggior parte della letteratura mondiale dei primi due terzi di questo secolo, in cui il grido di viva la Polonia ricorre al spesso.

L'istituto dei giornalisti inglesi

La conferenza annuale che si è tenuta a Londra dai due membri dell'istituto dei giornalisti inglesi alla quale furono invitati i giornalisti stranieri, può rendere interessanti alcuni ragguagli sul predetto istituto.

L'istituto dei giornalisti fu fondato a Manchester da alcuni giornalisti di provincia nel 1884.

I primi membri di questa società i quali la chiamavano allora « l'associazione nazionale dei giornalisti » furono i rappresentanti della stampa del centro del nord e del centro dell'Inghilterra. Quando, nel 1888, fu tenuta a Londra la prima conferenza annuale, la società contava circa 200 membri.

Due anni appresso ne aveva 800, e si pensò allora a trasformare l'associazione dei giornalisti in istituto.

Nel marzo del 1889 un'assemblea straordinaria che si tenne alla Mansion House, votò l'idea di trasformazione, e da quel tempo l'associazione nazionale dei giornalisti prese il nome d'istituto dei giornalisti.

In quella stessa riunione si deliberò di chiedere al governo una carta d'incorporazione e per ottenerla s'indirizzò una petizione al consiglio privato. Un anno dopo la regina firmava la carta costitutiva dell'istituto dei giornalisti, di cui il primo presidente fu il signor Gilman Reid, il quale ebbe per successori sir Algernon Boethick, proprietario del *Morning Post*; sir Edoardo Lawson, proprietario del *Daily Telegraph*; il signor Claydon, del *Daily News*, e il signor Carlo Russell, del *Glasgow Herald*, presidente attuale.

Lo scopo dell'istituto dei giornalisti, come lo definisce la carta reale, è quello di creare un vincolo di amicizia e d'interesse fra i membri del quarto potere, di fondare una o più biblioteche per uso dei membri della società, di dare maggior pressione alla legislazione sulla stampa, di contribuire all'educazione degli aspiranti giornalisti, di difendere gli interessi dei giornalisti e di essere allo stesso tempo una società di mutuo soccorso.

L'istituto è dunque per il giornalismo inglese una scuola, un club, un'associazione per la difesa degli interessi dei membri della stampa, una cassa di soccorso e di pensioni.

L'istituto si compone di cinque classi di soci che sono:

I membri dell'istituto i quali devono essere almeno dell'età di ventisei anni

e aver esercitato per due anni almeno prima della loro elezione la professione di giornalisti; i *fellow*, che sono degli scrittori i quali hanno acquistato nella stampa un'alta reputazione; i soci che, senza essere giornalisti, sono per la loro relazione colla stampa, in grado di rendere dei servizi al giornalismo; gli *allievi* soci che sono dei giovanetti di sedici anni che si destinano al giornalismo; infine i soci onorari, la cui classe si compone di persone che, per la loro condizione o la loro influenza, possono aiutare il compimento dell'opera che si propone l'istituto.

Le quote annuali sono di 10 scellini e 6 pence per i membri dell'istituto ed i soci, di due ghinee per i *fellow*, di 5 scellini per gli *allievi*.

L'istituto dei giornalisti è diretto da un presidente, 12 vice-presidenti, due censori, un segretario onorario, un Consiglio legale e un segretario pagato, che, coi delegati dei comitati dei distretti, formano il Consiglio esecutivo.

Si come non sarebbe possibile a un comitato centrale di dirigere questa vasta organizzazione, è stato diviso il regno in otto distretti di cui ciascuno ha un Consiglio locale ed è in relazione col Consiglio esecutivo che siede a Londra.

Tutti gli anni, conforme alla sua carta, l'istituto tiene una conferenza nella quale si procede all'elezione dei membri del Consiglio dell'anno seguente e alla discussione e delle questioni all'ordine del giorno.

Disfezione: ecco il rimedio contro il colera; e il Crebum è il miglior di sinfettante.

CALEIDOSCOPIO

Cronaca friulana.

Settembre (1905). Il Comune di Udine prende ad usura 16 marche 3 forti e 19 denari ad un interesse che corrisponde al 65 per cento all'anno, per pagare la milizia mandata in soccorso del patriarcato Ottobono a Sacile.

Un pensiero al giorno.

Dio misericordioso ha dato ad ogni veleno il suo contraveleno; contro il dolore la donna, contro il dolore l'oppio; contro la vita la morte.

Cognizioni utili.

Questa è per gli amici dell'animale fedele.

Molto spesso i cani, quando invecchiano, hanno gli occhi oscurati da una pellicola minuta che si forma sul globo. Quando il caso non è troppo grave, basta soffiare un po' di zucchero candito in polvere, mediante un canello da pipa, nell'occhio malato, per distruggere la pellicola nascente, e ciò senza sofferenza per l'animale.

La sfinge. Monoverbo.

PL. OGRO

Spiegazz, del monoverbo preced.

INNI (in n)

Per fiore.

A un giovane ch'è fidanzato da oltre un anno, una signora domanda:

— Quanto tempo ha preso prima di celebrare il matrimonio?

— Due anni — risponde il giovane.

— Comutato il sofferto?

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

CHIACCHIERE PORDENONESI

Asilo infantile — Spettacolo d'Opera? — Conciatadini premiati.

28 settembre

Il Consiglio Comunale nella prima seduta della sessione d'autunno, mentre trattava fra tante altre cose, di cui a suo tempo vi ho scritto, anche quella della presunta vendita della presidenza dell'Asilo infantile Vittorio Emanuele, per il solito sussidio di L. 400.

Allorché si passò alla discussione e deliberazione di quest'oggetto, un consigliere chiese se non sarebbe da negare tale sussidio, risparmiando così un aggravio alla finanza del Comune. Un altro poi domandava se l'Asilo trovava veramente in condizioni tali da rendergli necessario il chiesto sussidio, con tante e rispettabili somme che allo stesso vennero elargite da benemeriti cittadini.

Nell'udir ciò io mi sono sentito accapponare la pelle.

L'avv. Antonio Quirini, attualmente Sindaco, allora assessore, rispose a quel strana domanda in modo soddisfacente per chi l'avava fatta. Pur tuttavia il cons. Cossetti, facente parte dell'amministrazione dell'Asilo suddetto, mentre

proponeva di accordare il sussidio in prima lettura, si riservava di produrre i documenti necessari a dimostrare i bisogni del istituto. Il sussidio vacava dappoi in prima lettura accordato.

Spiegare l'economia fino al punto da proporre il rifiuto di un modestissimo sussidio all'Asilo infantile, che rappresenta la più intelligente, provvida ed efficace fra tutte le opere di carità, è cosa assolutamente incredibile in questi tempi di progresso e di vanitato liberalismo.

Domandare poi se l'Asilo ne abbia proprio bisogno, per chi non è estraneo affatto alle cose di casa nostra, è un novero addirittura. Perché l'amministrazione dell'Asilo avrebbe chiesto il sussidio, ove non vi fosse il bisogno? E questo bisogno non viene sempre riconosciuto dal Comune che ha accordato il sussidio?

Il numero dei bambini che frequentano l'Asilo è limitato a 112 soltanto. Date le condizioni speciali della nostra città, ove è così largo l'elemento operaio, quanti altri non avrebbero bisogno di essere custoditi, educati, e in parte istruiti, nelle ore che i loro poveri genitori dedicano al lavoro per provvederli del pane quotidiano? E quante sono le madri che debbono rinunciare ad occupazioni remunerative fuori di casa, per dover rimanere alla custodia dei propri figliuoli? Oud'io dico che non 112, ma sarebbero parecchie centinaia i bambini nell'Asilo, qualora questo avesse i mezzi da poterli accogliere.

Il *Tagliamento*, in uno dei suoi numeri passati, aveva un assennato articolo in proposito, nel quale dopo di aver deplorato la riluttanza dei cittadini nel continuare, come avevano incominciato, ad occuparsi per soccorrere in qualche modo le risorse economiche dell'Asilo, si faceva un caldo appello agli stessi onde avessero ad escogitare i mezzi di giovare al provvido istituto.

L'appello del *Tagliamento* ebbe in vero un ottimo risultato: la proposta cioè e la domanda fatta al Consiglio Comunale nella prima seduta della sessione autunnale.

Io spero ora che si vorrà accogliere il chiesto sussidio in seconda lettura senza l'uso dei documenti che provino i bisogni dell'Asilo, essendo, ahimè, anche troppo manifesti.

Si dica che si stiano facendo pratiche per avere spettacolo d'Opera al nostro Sociale.

Speriamo che, ove ciò sia vero, non abbiano a fallire, essendo del tempo parecchio che non s'aprono i battenti dei nostri teatri per tal sorta di spettacoli.

All'Esposizione Nazionale di Genova, i nostri concittadini Antonio e Vincenzo Brusadini vennero premiati, questi con medaglia d'argento, questi d'oro, per la lavorazione di oggetti in vimini. Il primo però ebbe a riportare premi anche in altre esposizioni, ultimamente a quella di Palermo.

Mentre mando ai signori Brusadini le mie vive congratulazioni, auguro che i prodotti della loro industria gentile abbiano ad avere moltissimi acquirenti.

Il Cronista.

Un arresto per lo spaccio di banconote false. Ieri l'altro abbiamo riferito la condanna di quel Todone di Torreano, che si buccò alle Assise di Gorizia sei anni di carcere duro per spaccio di banconote austriache false. Il Todone aveva un complice, certo Francesco Zucco di Gruppignano, ch'era riuscito a fuggire. Ma i carabinieri giunsero a scovarlo; sarà tradotto nelle carceri di Udine, ove gli si farà il relativo processo.

Offesa al Re. In Maniago venne arrestato il fabbro coltellinaio Alfonso Centazzo perché in pubblica via ed in presenza di diverse persone emise grida di offesa al Re.

Esercizio di preteso diritto. In Polcenigo venne denunciata certa Anna Zeghè perché, vantando un preteso diritto, anziché ricorrere all'Autorità competente, dal fondo aperto di Simone Pilot tagliò ed asportò piante di granoturco del valore di L. 15.

Mitacelo a mano armata. Venne denunciato certo Adelmo De Cucco di Pozzuolo, perché senza alcun motivo spianava un revolver carico, di corta misura, contro Antonio Montebello, Patrizio Gasparini, Giuseppe Maronceli, Caterina Marangoni, Giulia Visentini ed Italia Della Vedova.

Per questioni d'interesse. A Treviso venne denunciato Odorico Masutti, il quale, per questioni d'interesse, spinse e gettò a terra Anna Eltero, causandole lesioni alla testa ed in altre parti del corpo guaribili in giorni 10.

Uomo scandaloso. A Fagnaga venne denunciato Giovanni Battazzoni, perché in pubblico s'era denudato provocando un grave scandalo.

Indebita vendemmia. A Trivignano furono arrestati Luigi Filippini e Luigi Grefi, i quali, di notte, introdotti nel fondo sperio di Giovanni Morandini, staccarono dalle viti ed asportarono kilog. 80 d'uva, del valore di circa lire 20.

L'arresto di un austriaco. Il suddito austriaco Antonio Friedl, ch'era stato da Farghas, venne arrestato a Sacile perché, pur essendo abile al lavoro, andava questuando e perché fu sorpreso in possesso di un coltello di genere insidioso, che portava senza giustificato motivo.

CRONACA CITTADINA

NUOVI SEGRETARI COMUNALI. In seguito agli esami sostenuti presso la nostra Pretettura nei giorni 25, 26, 27 e 28 corrente, sopra sedici candidati, sette vennero dichiarati idonei all'ufficio di segretario comunale, e cioè i signori: Busetto Pietro, Calzutti Pietro, Cavarzere Romano, Serafini Silvio, Zorzi Gio. Battista, Zanier Sebastiano, Zorzini Vittorio.

Scuola d'arte e mestieri. Col primo ottobre prossimo si aprono le lezioni all'ufficio di questa scuola, e si obblighino col giorno 15 dello stesso mese, tanto per la sezione maschile che per la femminile.

Per iscriversi i giovani dovranno recarsi all'ufficio di direzione, un' apposita modula di domanda e poscia presentarsi al direttore della scuola insieme al padre o chi per esso, portando la scheda debitamente riempita e firmata dal padre stesso e dal padrone in cui sono occupati.

Coloro che si iscrivono per la prima volta, unitamente alla scheda l'attestato di promozione dell'ultima classe elementare, che hanno percorso.

Per comodità degli operai il direttore si troverà in ufficio, per ricevere le iscrizioni, nei giorni festivi 1, 8, 15 ottobre dalle ore 8 alle 11 antimeridiane, e nei giorni feriali dalle 9 alle 9 pomeridiane.

Le lezioni per la Sezione maschile incominceranno la sera del 15 ottobre e per la Sezione femminile nel giorno 22 Ottobre; in base all'orario, che verrà pubblicato all'albo della Scuola.

Si interessano vivamente i padroni di bottega, i capi officina ed i parenti dei giovani operai perché vogliano curarne l'istruzione e la frequenza, lasciandoli liberi almeno alle ore sei e mezza pomeridiane, poiché essi devono trovarsi in iscuola alle ore sette precise.

Udine, 21 settembre 1893.
Il Direttore
G. Falconi

Tram a cavalli. Il tram cittadino a cavalli da domani attiva l'orario invernale, e cioè dalle 8 ant. alle 8 pom.

Però nel mattino una carrozza partirà da porta Venezia alla stazione ferroviaria alle 7.30.

A Cividade domani continuerà la gara provinciale di tiro a segno, che si deve terminare lunedì causa il tempo.

Questa sera poi e domani a sera alle ore 8 e mezza si daranno le due ultime rappresentazioni del *Rigoletto* in quel Teatro Ristori.

I nostri concittadini avranno letto le relazioni pubblicate nei giornali udinesi su quello spettacolo, le quali concordano tutte nel lodare la bravura degli esecutori: Non si lascio quindi sfuggire l'occasione di sentire il capolavoro verdiano dato con un complesso di artisti e con una orchestra, che se fanno risaltare tutte le peregrine bellezze.

Domani a sera si sarà un treno speciale in partenza da Cividade alla mezzanotte. L'Opera finisce alle 11 circa.

La sagra di Pagnacco. Ieri abbiamo pubblicato l'avviso in vari della Commissione per la rinomatissima sagra di Pagnacco, e noi non vogliamo certamente guastare le sorprese che si preparano a quella, e saranno molti, che domani, tempo permettendo ben inteso, si receranno alla sagra. Tanto più poi che c'è la comodità del tram, con biglietti d'andata e ritorno, Udine-Pagnacco-Torreano.

Una donna nel ledra. Ieri nel pomeriggio una domestica, certa Nardini, riacquasando la biancheria nel canale Ledra, vicino porta Venezia, essendosi spinta troppo oltre cadde nell'acqua e la corrente gli trascinava, quando le altre donne che ivi si trovavano accorsero in lei aiuto, e fra esse certa Angela Pangoni col buio al quale la Nardini si aggrappò e così poté essere salvata.

En dunque un bagno fuori stagione; però la D'opera era assai abbattuta e

spaventata, perciò fu accompagnata in una casa vicina ed ivi cambiata d'abiti e ristorata con un po' di vino.

La condanna di un morto!

Nel 3 settembre corr., la nostra Corte d'Assise condannava in contumacia l'ex Sindaco di Ciseria Antonio Cojaniz di Coja, a nove anni di reclusione, per abuso di potere.

Il Cojaniz alla fine di aprile di quest'anno era emigrato per l'America, onde sottrarsi al processo, ma poscia rimpiattato moriva in Ciseria nel 13 agosto p. p.

Per cui la Corte d'Assise aveva condannato un morto!

Un caso grave. Al momento di mettere in macchina si giunge notizia che è morta all'ospedale certa Oliva D'Orofinio in seguito a ferita riportata nell'ufficio in seguito a lavoro.

Il caso non è avvenuto nelle fabbriche Antonio Volpe, come abbiamo sentito ripetere da qualcuno.

Per omicidio al pudore. Abbiamo ieri annunciato che presso il nostro Tribunale penale si dibatteva un processo per omicidio al pudore in confronto di un pubblico funzionario addetto ad un ufficio governativo della nostra città.

Ieri terminò il dibattimento con ordinanza del Tribunale di rinvio della causa a tempo indeterminato, onde frattempo sia, mediante perizia medica, stabilito lo stato mentale dell'imputato per poter pronunciare su di lui il grado di responsabilità derivante dal reato commesso.

Il pubblico funzionario in questione è il signor Pietro Franceschini, vicesegretario all'Intendenza di Frosinone.

Sagra di Pagnacco. Per favorire il concorso alla rinomatissima sagra di Pagnacco, la Direzione della tranvia a vapore, ha disposto che nel pomeriggio di domani, 1° ottobre, abbiano a circolare, tempo permettendo, i seguenti treni speciali:

Partenza da Udine porta Venezia per Pagnacco-Torreano: ore 2, 3, 3.5, 3.50, 3.55, 6, 8.20, 8, 10, 11.40 e 12.30 pm.
Partenza da Torreano a Pagnacco per Udine porta Venezia: 2.30, 2.40, 3.30, 4.25, 6.15, 6.45, 7.4, 9.24, 10.80, 12 pm. e 1 ant.

Prezzo del biglietto andata - ritorno centesimi 40.

Da Udine a Vittorio. Domenica primo ottobre p. v. in occasione delle feste che avranno luogo a Vittorio, la Società delle strade ferrate ha disposto che sieno distribuiti i biglietti di andata e ritorno dalle sottosegnate stazioni, col ribasso del 80 per cento:

Udine a classe II L. 6.20 III 4.05
Pagnacco a classe II L. 6.50 a 3.60
Codroipo a classe II L. 4.70 a 3.10
Casarsa a classe II L. 4.05 a 2.65
Pordenone a classe II L. 2.95 a 1.95
Sacile a classe II L. 2.15 a 1.45

Nell'andata, i viaggiatori del tratto Udine-Conegliano, dovranno partire col treno che parte da Udine alle ore 4.40 ant. proseguendo da Conegliano per Vittorio col treno speciale che arriva da Venezia.

Epiche barbare e civili.

Il ferro, che strappato alle viscere della terra nelle epoche barbare e feroci, aveva solo servito alla distruzione, e alla morte, dei nostri eroi di civiltà serve invece alle grandi industrie, e alla riconquista della salute perduta. Questa verità è equisistematicamente da quelli avventurati, che sotto il nome di amici, di alcei, di scrofolosi, di rachitici, di nervosi, di dispettici, trascurano una vita senza gioia e senza forze; finché al giorno in cui si decidono a intraprendere la cura dei preparati ferruginosi. Delusi dapprima nelle loro speranze, per essere caduti nella loro scelta sopra preparati disgustosi, indigesti, inaspettabili, videro finalmente riapparire i colori della giovinezza, le forze e la salute, dopo aver fatto uso di quel Ferro Pagnacco, che non solo ebbe la concessione ufficiale della scienza e che è creazione d'uno dei più sapienti Chimici, ma che per l'esperienza di lunghi anni, è ormai riconosciuto da amici e nemici come il re dei preparati similari.

Banda militare. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti domani 1 ottobre, dalle ore 7 alle 8 e mezza pm., in piazza V. E., della Banda del 85° fanteria:

1. Marcia « Il Profeta » Chiti
2. Mazurka « Tutti auguri » Belati
3. Fantasia « Battimascara » Verdi
4. Gran waltz di concerto Fulgher
5. Pot-pourri « Cavalleria rusticana » Mascagni
6. Polka « Nana » Belati

Teatro Nazionale. La Compagnia Riccardini questa sera ripone domani grande spettacolo: *Il povero farnetico di Venezia*.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Mitico Carliano*:

Möderdorfer Franz lire 1, Toso Odoardo dentista 1, Bonetti Pietro 1, Vanier Antonio 1, Marioni Giovanni Batt. 1, Schmit Luigi 1, Della Mora Giuseppe 2, Costantini Teresa 1, Trani famiglia 1.

di *Zavagna Giovanni*:
Del Toso fratelli nob. Enrico ed Antonio lire 1, Bonetti Pietro 1, Vanier Antonio 1, Seitz Giuseppe 1, Bassi Giovanni 2, Tomasoni Riccardo di Buttrio 1.

di *Angeli Angelo* di Tarcento: Tosi fratelli lire 1.
di *Mercanti Antonio* morto a Milano: Modolo Pio Italico lire 1.

D'affittare il terzo piano della casa in Udine angolo Mercatovechio e via Palei n. 2.
Rivolgersi dal signor Giuseppe Fabris, via Cavour 84.

Appartamento d'affittare in via Prefettura, piazzetta Valentini numero 4.
Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

VINO NUOVO FILTRATO
ECCELLENTE

Vendita autorizzata dal Municipio presso **A. V. Raddo** fuori Porta Villalta.

Il prestito di 600 milioni

Telegrafano da Berlino, 29: «Alla Borsa ha prodotto un vivo movimento la notizia giunta per la via di Londra, che il Governo italiano abbia concluso con un consorzio di banchieri tedeschi un prestito di 24 milioni di sterline, ossia 600 milioni di lire. Malgrado le smentite ufficiali, la voce persiste.

Il *Tageblatt* conferma in parte la notizia, cioè essere in corso le trattative per il prestito suddetto, solo osserva non essere le cose così inoltrate da potersi dire l'affare già concluso.

Voci di dissensi smentite

Dichiarazioni democratiche del Guardasigilli.

Telegrafano da Roma, 29, alla Sera: Vi smentisco nuovamente tutte le voci di dissensi ministeriali e della supposta probabilità di una crisi parziale del Gabinetto. Il Ministero si ripresenterà tal quale alla Camera. Le ultime voci di disaccordo sarebbero fra gli onorevoli Grimaldi e Lacava, intorno alla compilazione del regolamento di sorveglianza degli istituti d'emissione. In questo punto i due ministri sono invece completamente d'accordo.

Si crede che uno dei primi bilanci che saranno discussi dalla Camera, sarà quello di grazia e giustizia.

A questo bilancio si darebbe la precedenza per dar campo al nuovo ministro guardasigilli, comm. Arco, di fare esplicita dichiarazioni intorno la politica ecclesiastica ed intorno la precedenza del matrimonio civile sul religioso.

Naturalmente queste dichiarazioni sarebbero in senso democratico.

IL BANCHETTO DI DRONERO

Dalla *Sentinella delle Alpi* di Canco rileviamo che si sono completamente appassiti i malintesi che erano sorti fra il Comitato organizzatore del banchetto e la Commissione nominata dalle società popolari ed operaie riguardo all'entrata ed al numero delle tessere per l'audizione del discorso del presidente del Consiglio, e così il banchetto popolare (se si farà) avrà luogo in pieno accordo col Comitato organizzatore.

Secondo la *Corrispondenza verde* gli amici dell'on. Giolitti assicurano che hanno già aderito al banchetto di Dronero 216 deputati e 74 senatori.

Di questi 289 onorevoli, 72 apparirebbero alle province meridionali. L'on. Zanardelli ha aderito al banchetto, ma sembra certo che non vi assisterà.

Per il ristabilimento dell'ordine in Sicilia

Il Ministero dell'Interno ha accordato al prefetto di Catania un aumento di forza e di fondi per il ristabilimento dell'ordine nella provincia.

Assicurasi che all'apertura della Camera l'on. Giolitti presenterà un progetto per ristabilire gli elementi nel nuovo corpo delle guardie a cavallo in Sicilia.

Una truffa incredibile

Una mirabile truffa fu consumata a Napoli in danno del marchese Vesaturo. Avendo questi un figlio uovo involgato a pigliar moglie, gli fu proposta da abili raggiratori che bazzicavano in sua casa, la figliuola del principe Colonna di Roma. Si fece dapprima intervenire un monaco che spillo varie migliaia di lire al marchese. Possa si fece arrivare a Napoli una falsa principessa ed una principessa Colonna, le quali accompagnate dopo di aver avuto dal marchese sontuosi regali di nozze. Furono arrestate varie persone, tra cui il sero del marchese, che aveva organizzata la truffa.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I biglietti di una lira
Roma 29 — Sembra che il ritardo frapposto all'emissione dei biglietti di una lira dipenda più che altro da difficoltà internazionali per l'immobilizzazione di trenta milioni di spezzati d'argento.

Per la precedenza del matrimonio civile
L'Italia dice che l'on. Arco è favorevole alla precedenza del matrimonio civile al religioso, e che ne presenterà la legge alla Camera. Conferirà in proposito col ministro della guerra. Dopo l'approvazione di quella legge provocherebbe un indulto per gli ufficiali ammogliati illegalmente.

La squadra navale in Italia
Si conferma la notizia che oltre la squadra inglese e la

turca, verrà eziandio in ottobre nelle acque italiane la squadra austriaca.

Carnot non va a Tolone
Parigi 29 — Carnot riceverà gli ufficiali della squadra russa a Parigi. Perciò egli non si recerà a Tolone.

BIBLIOTECA

Anita Ellero — La sfera nell'educazione — Pordenone, Gatti, 1893.

È l'istoria della sfera, attribuito dell'educazione, come lo scettro è l'attributo del potere monarchico ed il fascio di verghe quello della sovranità collettiva, che l'egregia autrice impara a narrare in questo suo saggio pedagogico, ricostruendo l'origine e i dannosi effetti di questo processo disciplinare ed educativo.

Raccomandata dai saggi dei tempi più remoti, che non esitano a chiamarla nei riguardi dell'istruzione « un dono del cielo », largamente usata dagli ebrei, in Grecia ed a Roma, l'uso della sfera, scettro dei pedagoghi, secondo Marziale, temperato alquanto dal cristianesimo riporta il suo più completo trionfo nell'età di mezzo, forse perché il dolore si concepisce allora come una espiazione riparatrice, e la scuola diviene, giusta l'espressione di Aristofane « un luogo di tormenti », di patimenti innumeri ed irragionevoli, che spingevano i fanciulli, trattati, a quanto narra Rabelais, « peggio degli schiavi presso i tartari », ad abborrire ed odiare ogni genere d'istruzione.

Né la verga è risparmiata nella rinascenza, specialmente presso i popoli che parteciparono al movimento della Riforma, per il rifiorire delle idee e delle massime bibliche che riassumevano tutta l'antica pedagogia; il crudele regime viene regolarizzato ed organizzato dai Gesuiti con prescrizioni spaventose; tale barbara pedagogia, accettata da teologi come Bossuet e filosofi come Locke, non venendo abbandonata fino al Rousseau, il cui dogma della bontà nativa dell'uomo, praticamente consacrato dalla rivoluzione, valse a demolire l'impero della sfera quale processo didattico, ed a convertire

Ora l'arti migliori e le scienze Gangiate in mostri e in vane orride larve, Fean le capaci voci echeggiar sempre, Di giovanili strida.

In luoghi d'istruzione ai quali i fanciulli dovevano accorrere con loro facoltà intellettuali e morali.

Oggi la crudele disciplina, da noi abolita fin dal 1880, non esiste più che in Inghilterra, nella Baviera ed in Sassonia, e si giustifica coi soliti argomenti della necessità della punizione corporale quale mezzo di repressione e di miglioramento, e per mezzo delle sentenze bibliche e del diritto dell'istitutore quale delegato dal padre di punire; argomenti che l'egregia autrice espone e confuta vittoriosamente con la scorta dei migliori scrittori di pedagogia, e delle ragioni desunte dalla stessa storia della frusta da essa così tanta cura narrata, chiudendo il suo saggio confortata dalla speranza che il progresso delle idee e dei costumi comprà quella finale abolizione del barbaro strumento, che i teorici del bastone, illusi sulla sua efficacia educativa, tentano invano di arrestare.

Tale il contenuto denso e persuasivo dell'ammirabile saggio dell'egregia signorina pordenonese, che può considerarsi, senza tema di errare, uno dei migliori lavori sulla storia e l'efficacia didattica di un sistema che sommi filosofi, quali Alessandro Bain, non sanno ancora decidersi a condannare irrevocabilmente.

La forma tersa, disinvolta, vivace, la conoscenza profonda della letteratura sulla questione, l'erudizione mai eccessiva e sempre opportuna, il giudizio sicuro e ben maturato, che reca stupore in persona così giovane d'anni e di studi, conferiscono al saggio storico-critico della egregia autrice un notevole valore nel campo educativo, mentre per la naturale eleganza dello stile, attivamente semplice, riveste tutta l'importanza di un'opera letteraria.

Solo nel lavoro della valente signorina sarebbe desiderabile certe volte una più perfetta divisione delle parti, evitando di confondere l'istoria della questione, con la trattazione degli argomenti sostanziali riservati al terzo paragrafo; un più largo senso storico; ed una maggior cura nella discussione di dottrine, quali quella dello Spencer, che in poche righe espone e condanna.

Sono, queste, minuzie che nulla tolgono ai pregi notevoli della monografia in esame, ed alle quali non avremmo neppure accennato, se all'egregia autrice, consapevole delle difficoltà del sommario

che imprime così felicemente a percorrere, la critica onesta e sincera non tornasse ben più gradita del perniciosa e blandimento della teosofia, e delle espressioni apologetiche di ammiratori entusiasti.

Di poi si sa; i critici, per giustificare il mestiere, debbono pur sempre trovarsi a ridere su qualche cosa!

F.

NOTE AGRICOLE

Le condizioni delle campagne

Le condizioni della campagna nella seconda decade di settembre sono così riassunte dalle notizie ufficiali:

Fu dappertutto ottimo e abbondante il raccolto del granturco; la vendemmia è in corso quasi dovunque e dà in complesso un prodotto discreto per quantità, ma in diversi luoghi di qualità poco buona.

Si desidera il bel tempo in Piemonte, mentre si desidera la pioggia nel continente meridionale e più ancora in Sicilia.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 - 9 - 93	ora 9 a.	ora 3 p.	ora 9 p.	gior. 29
Bar. rid. a 10				
Altim. 118.10				
liv. del mare	752.6	751.6	750.9	750.8
Umid. relat.	71	67	56	84
Stato di cielo	misto	misto	coper.	coper.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
3 direzione	—	—	NE	—
3 vel. Kilora.	—	—	2	—
Term. centigr.	15.3	18.4	15.9	16.8

Temperatura massima 20.6 (minima 8.6)
Temperatura minima all'aperto 8.4
Nella notte 13.2 — 12.4

Antonio Angeli, gerente responsabile

Grande Lotteria Italiana

PRIVILEGIATA

Legge 28 giugno 1893 N. 313

R. Decreto 13 luglio 1892

La vendita dei biglietti da uno e cinque numeri del costo di una e cinque lire a dei Lotti di cento numeri del costo di cento lire

VERRÀ APERTA

Martedì DIECI OTTOBRE
OTTOBRE DIECI prossimo

Tutti i biglietti concorrono a moltissime vincite da lire

200.000 - 10.000

5.000 - 1.000 ecc.

pagabili in contanti senza ritenute.

I Lotti di cento numeri

hanno

VINCITA GARANTITA

Ai compratori di biglietti vengono consegnati SUBITO doni di vero valore artistico ed intrinseco.

I biglietti concorrono all'estrazione del solo numero progressivo senza serie o categoria.

L'estrazione

avrà luogo entro il corrente anno.

Per incaricarsi della rivendita e per qualunque altro chiarimento rivolgersi alla Banca di emissione Fratelli CASARETO di Fco, fondata in GENOVA nel 1868.

A chi può interessare.

Il sottoscritto avverte che continuerà a tenere la macelleria in via del Carbone n. 7, già esercitata dalla ditta Livotti Giuseppe, con carne vitello e pollame di scelta qualità a prezzi modicissimi; servizio inappuntabile.

Trangoni Angelo

Officina Meccanica

DE LUCA e PASSONI

successori alla Ditta

A. Fasser e Figlio

UDINE - Via Prefettura N. 5 - UDINE

Si eseguono: Filande a vapore — Incannatoi per assaggio seta — Caldaie a vapore — Utensili meccanici d'ogni genere — Serbatoi d'ogni grandezza e forma, sicuri contro il fuoco — Porte in ferro a prova di fuoco — Cancelli, Ringhiere, Ferriate, Inferriate e Serrure — Parafiammi d'ogni forma e sistema — Pompe in genere, ecc. ecc.

Collegio Convitto Paterno UDINE

La direzione avverte che il Convitto si riaprirà col 15 agosto u. s. per comodità di quelle famiglie i cui figli avessero da sostenere nel prossimo ottobre qualche esame di riparazione o d'ammissione prezzo le locali scuole Tecniche o Ginnasiali. Iscrizioni dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle ore 2 alle 4 pom. di tutti i giorni non festivi.

C. BURGHART

RESTAURANT DELLA STAZIONE FERROVIARIA UDINE

Cucina calda dalle 9 ant. alle 9 p.

Prezzi di piazza

(I frequentatori della sala interna pagheranno il biglietto d'entrata stazione soltanto nel caso avessero da sorire sotto la tettoia).

LUIGI CUOGHI

Deposito pianoforti ed harmonium

MERCATOVECCHIO

con ingresso vicolo Pulei n. 3

UDINE

vendita, nolo, riparazioni e accordature

Collegio Convitto Ungarelli

Bologna - Via S. Vitale N. 56 - Bologna
Corso elementari, tecnici, ginnasiali, Istituto tecnico, liceo e preparatori agli Istituti militari ed all'Accademia navale.

Questo collegio, che entra nel suo 84.° anno di vita, fedele alle onorate tradizioni, che gli assicurano bella fama in ogni parte d'Italia, ora pienamente organizzato nell'amministrazione, e nell'ordinamento disciplinare secondo le migliori norme pedagogiche, apre l'iscrizione per l'anno scolastico 1893-94, assicurando le famiglie che i loro figliuoli troveranno cure assidue, vigilantissime, amorevoli, affiancate dalla disciplina progressiva anche il profitto negli studi.

Dottrina mite, personale colto e consciencioso, istruzione religiosa, impartita da dotto e pio sacerdote ed inoltre lezioni di musica, canto, pittura, ginnastica e scherma a richiesta delle famiglie.

Per programma e chiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Prof. Cav. D. Luigi Ungarelli

Direttore Didattico

Rag. Luigi Ferrario

Direttore del Convitto

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 30 settembre 1893.

Rendita	22 sett.	28 sett.	29 sett.	28 sett.	27 sett.	28 sett.	29 sett.	30 sett.
Ital. 5 % contanti ex coup.	94.00	93.90	93.75	93.70	94.00	94.10	94.05	93.90
— — — — — fine mese	94.05	94.00	93.90	93.85	94.05	94.15	94.05	93.90
Obbligazioni Ass. Eccles. 5 %	97.00	96.90	96.75	96.70	97.00	97.10	97.05	96.90
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	311.00	305.00	307.00	307.00	307.00	307.00	307.00	307.00
— 5 % Italiane	291.00	291.00	291.00	291.00	291.00	291.00	291.00	291.00
Fondataria Banca Nazionale 4 %	491.00	491.00	491.00	491.00	491.00	491.00	491.00	491.00
— 4 %	491.00	491.00	491.00	491.00	491.00	491.00	491.00	491.00
— 5 % Banco di Napoli	490.00	490.00	490.00	490.00	490.00	490.00	490.00	490.00
Fer. Udine-Pont.	470.00	470.00	470.00	470.00	470.00	470.00	470.00	470.00
Fondo Cassa Risparmio Milano 5 %	508.00	508.00	508.00	508.00	508.00	508.00	508.00	508.00
Prestito Provincia di Udine	102.00	102.00	102.00	102.00	102.00	102.00	102.00	102.00
Azioni								
Banca Nazionale	1195.00	1190.00	1190.00	1190.00	1190.00	1190.00	1190.00	1190.00
di Udine	112.00	112.00	112.00	112.00	112.00	112.00	112.00	112.00
Popolare Friulana	115.00	115.00	115.00	115.00	115.00	115.00	115.00	115.00
Cooperativa Udinese	38.00	38.00	38.00	38.00	38.00	38.00	38.00	38.00
Coloniale Udinese	1100.00	1100.00	1100.00	1100.00	1100.00	1100.00	1100.00	1100.00
— Veneto	257.00	257.00	257.00	257.00	257.00	257.00	257.00	257.00
Società Tramvia di Udine	80.00	80.00	80.00	80.00	80.00	80.00	80.00	80.00
— ferroviaria Meridionali ex coup.	638.00	638.00	638.00	638.00	638.00	638.00	638.00	638.00
— — — — — Mediterraneo	607.00	607.00	607.00	607.00	607.00	607.00	607.00	607.00
Cambi e valute								
Francia	112.70	111.70	112.00	111.00	112.00	111.70	111.70	111.85
Germania	188.70	188.70	188.70	188.70	188.70	188.70	188.70	188.70
Londra	28.43	28.02	28.02	28.02	28.02	28.02	28.02	28.02
Austria e Banconote	224.70	224.00	224.00	224.00	224.00	224.00	224.00	224.00
Napoleoni	22.25	22.25	22.25	22.25	22.25	22.25	22.25	22.25
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupon	85.90	85.75	85.75	85.67	84.00	84.70	84.70	84.70
Id. Boulevard, ore 11 1/2 pom.								
Tendenza deboli								

VOLETE DIGERIR BENE !!



R. Sordente Angelica di NOCERINA UMBRA

La regina dell'acqua da tavola GAZOSA ALCALINA

Col 1° giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e mezzo litro d'Acqua di Nocera e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (hordalese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO
Milano-Felice Bisleri-Milano

il COLERA si previene.

Il Solerte e tanto benemerito Prof. Pagliani direttore dell'Ufficio Superiore di Sanità del Regno che tanto merito ha se l'epidemia colerica ad l'anno scorso ed ora tenuta in freno nonostante i numerosi focolai, saggiamente dice che dobbiamo prevenire il colera seguendo tutte quelle indicazioni di ottima igiene che da vari anni si vanno predicando. Noi crediamo utile dare qui sotto tutte quelle norme igieniche che, se letteralmente seguite, ci risparmiaranno una calamità colerica o l'estendersi di questa malattia nei centri già infetti. Ogni famiglia abbia in pronto una scatola di

CRELIUM

(Sapori antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. Bertelli e C., Milano)

In terapia di epidemia
Disinfettante sicuro e non pericoloso
Profumato

Parere di Autorità Mediche

Norme sicure

Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapo profumato o non, che è pure sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo svilupparsi del colera o per lo espandersi in alcuni centri delle malattie tifose, malariche, difteriche, ecc.) è necessario che il pubblico abbia in pronto, o metta il medico nelle condizioni di avere sottomano un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisce una forte e perfetta disinfezione. Il « Crelium » rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adottare e per la ordinaria tosse, per la tosse intima, mentre non essendo né caustico, né velenoso, come gli altri antisettici, non porta con sé il pericolo di abbruciature, alle cute e agli abiti e alle biancherie, né irritazioni di parti delicate, né pericolo di avvelenamento, mentre è poi di odore sano e gradevolissimo.

Il Ministero di Sanità Pubblica Germanico raccomanda in questa invasione colerica l'uso del sapone antisettico. Simile raccomandazione è fatta dalla Società Igienica Nazionale di Londra. L'illustre prof. Ernest Hart, membro di tale Società e batteriologo inglese, in pubblica lettura disse: « Una grande salvaguardia contro lo sviluppo del colera è la grande pulizia antisettica. L'adottato sistema di usare largamente il sapone antisettico, ci permette di dire che il colera non farà molta strada. »

Pulizia antisettica e moderazione nel vitto e nel bere devono essere strettamente adottati. È assai raccomandato l'uso dell'acqua bollita sia per la cucina come per la lavatura degli utensili domestici, come per i lavieri personali. Non si deve mai una goccia di acqua per bocca che non sia stata bollita. La disinfezione, continua, giornaliera, dei locali, da tenersi esemplarmente puliti, è assai vivamente raccomandata. Il « Crelium » rappresenta il miglior e più sicuro disinfezzante che si potesse desiderare.

COME SI USA

Disinfettare le mani

Disinfezione della bocca

Disinfezione degli appartamenti

Riguardo dovuto al medico

Il « Crelium » di grato profumo, si usa nei quotidiani lavari. Le mani specialmente devono essere lavate parecchio volte al giorno col « Crelium » perché sono le mani massimamente il veicolo dell'infezione: infatti con esse tocchiamo mille cose che possono essere infette, e biglietti di banca e danaro o abiti e carte, ecc. Le mani poi lo adopieranno per portare il cibo o lo sigaro o altre cose alla bocca. Dalla bocca agli infetti si brava il passo, dunque teniamo le mani sempre disinfettate. È utilissimo fare una o due volte al giorno un gargarismo con una leggera soluzione di « Crelium ».

Così la via massima all'infezione sarà baricata. Le acque che rimangono dei lavari servono per insalfare gli appartamenti, lavare e disinfettare latrine e vasi da notte. Servono a disinfettare mobili, e a lavare le pareti.

Una soluzione di « Crelium » diluita in acqua polverizzata col soliti polverizzatori o sparsa a mezzo di una scopa serve mirabilmente a disinfettare l'aria degli appartamenti o le stanze degli ammalati. Una forte soluzione serve per lavare gli ammalati e per la biancheria infetta.

Toccato che si abbia un ammalato di malattia contagiosa, sia colera, tifo, vaiuolo, difterite od altro, si lavino le mani col « Crelium ». Uscendo dalla casa di questo ammalato, spazzolatevi le vesti con una soluzione di « Crelium ». Il vostro fazzoletto dovrebbe essere sempre leggermente bagnato con questa soluzione.

Quando il medico lascia il letto dell'infermo dovrebbe sempre trovare un vaso di acqua e un pezzo di « Crelium » per la necessaria disinfezione.

« Come sapete il Crelium è secondo me tale da non temere confronti coi prodotti più fini e nazionali che frangono. È l'unico antisettico, scabbiano corrispondente alla bene. »
Sapori (Udine), 28 luglio 1893
Dott. CASTELLANO DOMENICO.

« Il risultato della nostra esperienza col sapone Crelium fu favorevole e corrispose pienamente alle scopie. »
Spilimbergo (Udine), 20 luglio 1893.
Dott. PATRIGNANI A. T.
Medico Chirurgo dell'Ospedale

« Trovai molto vantaggioso il Sapo Colerica (Crelium) quale antisettico nella malattia infettiva e nel combattere certe forme cutanee dovute alla presenza di microrganismi. »
Venezia (Udine), 14 settembre 1893.
Dott. FRANCESCO SPRINGARI

« Il Crelium fu trovato da noi e dai miei assistenti, di gradito odore, molto utile, ed efficace a togliere qualunque traccia di poltiglia e qualunque odore sgradevole, con azione antisettica. »
Pallava, 27 maggio 1893.
Prof. A. TERBALDI
Chirurgo all'Università di Padova.

« Il Crelium, da noi usato sui fanciulli che si presentavano al nostro Dispensario, fu efficacissimo per la pulizia e disinfezione generale della pelle, e anche per la cura delle piaghe, delle ulcere, delle emorroidi, e comani. »
Padova, 21 luglio 1893.
Dott. D. ANCONA

« Presidente dell'Associazione per gli Ospizi Marini »
Dott. E. ZARAMELLA
Segretario dell'Associazione per gli Ospizi Marini

« Ho ormai adottato il Crelium come antisettico prima di ogni operazione. »
Zebbia (Verona), 19 luglio 1893.
BUSSI DOTT. AUGUSTO

« Ottimo il risultato ed eccellente la composizione del Sapo Colerica (Crelium). Esso merita la massima diffusione, ed io vorrei trovarlo in ogni famiglia in cui abbia a visitarsi ammalati. »
Dott. Isidoro Antonini, dell'Ospedale Civile di Venezia, 19 ottobre 1892.
Dott. VITTORIO CAVAGNIS

« Il Crelium risulta veramente ottimo nella espulsa proprietà di pulire la cute del sudore e dei gressi naturali, e aggiunti, e questo, senza recare irritazione qualsiasi. »
Venezia, 17 luglio 1893.
Dott. GUIDO CAVAZZARI
Medico Primario

« Non c'è a dubitare che credo il Crelium ottimo sotto ogni rapporto. »
Brescia, 20 luglio 1893.
Dott. VIRGINIO PENSUTI
Primario nell'Ospedale di S. Spirito in Sesto.

« La potenza battericida del Crelium è incontrastata: l'ottima sua composizione ne costituisce un sapone di gran lunga superiore agli altri finora conosciuti. Credo che ogni medico chirurgo condotto avrebbe questo fornito. »
Savignano di Romagna, 21 luglio 1893.
Dott. ANTONIO SORDANI
Chirurgo Primario

« In alcune forme di malattie cutanee, il Sapo Colerica (Crelium) mi corrispose egregiamente. »
Venezia, 29 settembre 1893.
Dott. UMBERTO SPANIO.

« Ho sperimentato il Crelium, e l'ho provato con buon ed utile, che sempre lo adopero per la disinfezione della mani e della pelle, in tutti gli operazioni chirurgiche, e ostetriche e lo reputo superiore agli altri saponi antisettici. »
Ferrara, 1 agosto 1892.
Dott. POMPEO BOLLICI

« ... È stato provato il campione del sapone Crelium da lei inviato a questa direzione, ed è stato trovato per la sua bontà corrispondente all'opinione favorevole che si è meritato. »
Bologna, 25 febbraio 1893.
Il Deputato dell'Ospizio Espositi e Maternità
UGO GIOVANNELLI

« Il Sapo Colerica (Crelium) di felicissima combinazione chimica, unisce ai requisiti igienici di quello comune, proprietà antisettiche spiccate. »
Bologna, 1 novembre 1892.
Dott. VITTORIO DALL'OLIO.

« ... Da parecchio tempo adopero nell'Ospedale il sapone Crelium e l'ho trovato ottimo sotto ogni riguardo. Nel Crelium non ho constatato indubbiamente un alto potere antisettico. »
Londra, 22 luglio 1893.
Dott. LEVI SALVATORE
Medico int. della città e dell'Ospedale
GIUSEPPE Dott. Cav. MAGNO
Direttore dell'Ospedale

« Il Sapo Crelium, da me largamente sperimentato in si paese per uno dei migliori saponi che abbiano potuto disinfezzare. È l'ideale dei saponi per i lavari post-vista. »
Vicenza, 21 aprile 1893.
Dott. GIOVANNI FRANCESCHINI
Direttore dell'Ospedale Civile

« Il Crelium da noi trovato comodo e utilissimo sia come deodorante che come disinfezzante. »
Badia Polesine (Rovigo), 26 luglio 1893.
Dott. GIUSEPPE FINZI; Dott. A. MATTEUCCI
Medici dell'Ospedale Civile

« Ho voluto sperimentare il suo Sapo Colerica (Crelium) in una forma di malattia parassitaria della pelle quale la scabbia, dove gli antisettici hanno una capitale importanza. Il risultato, fu positivo, e la guarigione ebbe luogo rapida. »
Castelfranco (Padova), 7 febbraio 1893.
Dott. ANTONIO MONTALTI

« Trovai molto opportuno il Sapo Colerica (Crelium) alla perfetta nettezza della pelle o mantenerla nella morbidezza. L'uso di questo sapone gioverà senza dubbio nei periodi di malattia infettiva. »
Londra (Venezia) 12 ottobre 1892.
MUGNA Dott. GIUSEPPE

« Trovai il Crelium un buon disinfettante cosicché lo uso di preferenza per la pulizia e disinfezione delle mani e delle biancherie da operarsi. »
Padova, 24 luglio 1893.
Dott. PIETRO BERGONZOLI
Med. Chir. Prim. dell'Ospedale Fatebenefratelli e della R. Casa di Reclusione.

« Il Sapo Colerica (Crelium) risponde meravigliosamente ad un desiderio da molto tempo sentito e reclamato dalla pratica, in quanto che col potere antisettico ha pure la proprietà di rispondere per qualità e profumo, alle esigenze più ricercate della moderna toilette. »
Castelfranco d'Emilia (Bologna), 2 ottobre 1892.
Dott. PROBO GARAFOLI
Medico Chirurgo dello Stabilimento Penale

« Ho sperimentato il Crelium nell'Ospedale di S. Antonio all'Esquilino e l'ho riconosciuto assai produttivo. Credo pertanto di poter raccomandare l'uso sia nei pubblici stabilimenti, sia nella casa dei privati, perché risulta di somma efficacia ad ottenere la nettezza, uniformemente all'Antisettico. »
Roma, 18 luglio 1893.
Comm. Dott. MATTEO LANZI
Medico Primario

« Sono lietissimo di dichiarare la mia soddisfazione in merito all'uso del Crelium, e perché di mio pieno gradimento, ne consiglio coscientemente la massima diffusione. »
Castelfranco Veneto, 16 luglio 1893.
SCARPA Dott. SALVATORE
Medico dell'Ospedale

Si vendono a A. Bertelli e C., chimici farmacisti, Milano, Via. Porto Friso, 26, a L. 1 il pezzo, più cent. 20 se per posta; due pezzi L. 2, e dodici pezzi L. 9,50, franchi di porto. Trovati anche presso tutti le Farmacie, drogherie, profumerie. Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: P. Gualini, Villini e C., Milano, Bari, Napoli.

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e lucente è degna corona della bellezza.



La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze tonico vegetali. È d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e delle barbe e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. e poi i vostri figli durante l'adolescenza, e futuri sempre continueranno l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. e così eviterete il pericolo di una prematura caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in f.ile (litoni) da Lire 2 a 1.50, ed in bottiglia da litro a Lire 3.50 la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 60.

A Udine dai signori: Masini Enrico chiuagliare, Fratelli Potrozzi farmacisti, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmaciata. — A Maniago da Dott. Silvio Garavini. — A Pordenone da Fanni Giuseppina negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Larice. — A Tolmezzo da Chiusi farmacista.

Corone Mortuario
ch'edere, Catigorio alla Ditta
Anticore Guarnieri, Milano

EPILESSIA

o altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dell'

STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle migliori farmacie. Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Ai sofferenti di debolezza virile COLPE GIOVANILI

ovvero

SPÉCCHIO PER LA GIOVENTÙ

Notioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono di debolezza degli organi genitali, pollicenza, perdite d'urina, impotenza ed altre malattie segrete in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

3. Edizione appena uscita alla luce di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce raccomandata dal suo autore P. B. Singer, Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di Lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.